Oncologia

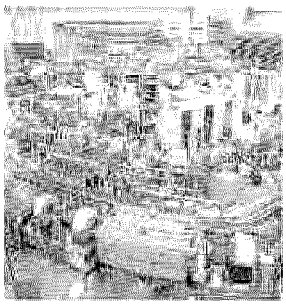
Si estendono i trattamenti al Cnao di Pavia

I successi dell'adroterapia contro i tumori che non rispondono alle altre cure

FABIO DI TODARO

È ancora una cura per una cerchia ristretta di malati oncologici. Ma l'adroterapia, disponibile in Italia solo nel Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (Cnao) di Pavia e rimborsata dal 2015 dal servizio sanitario, inizia a far registrare risultati incoraggianti.

Oltre 800 i pazienti curati in cinque anni con questa «evoluzione» della radioterapia, che «pompa» protoni e ioni carbonio, più efficaci nel rompere il Dna delle cellule tumorali. L'adroterapia vanta una precisione estrema, destinata a chi è colpito da neoplasie inoperabili o che non rispondono alla radioterapia tradizionale ai raggi X. La sua efficacia è stata ribadita in una pubblicazione apparsa l'anno scorso su «The Lancet Oncology»: oltre 8 mila i casi descritti, relativi alla casistica ventennale che appartiene al centro giapponese di adroterapia di Chiba. Simile, con le dovute proporzioni, appare il trend dei dati italiani.



L'acceleratore di particelle
Genera fasci di protoni e ioni carbonio in grado di colpire con precisione le cellule tumorali

«Il periodo di osservazione è ancora breve, ma in un lustro l'adroterapia si è rilevata efficace nel fermare e contrastare la malattia in una quota di pazienti compresa tra il 70 e il 90%», dice Roberto Orecchia, direttore scientifico del Cnao e ordinario di radioterapia all'Università Statale di Milano. «I dati variano a seconda del tumore». Oggi sono 23 i protocolli clinici che ne permettono l'utilizzo. Tra questi: i tumori della prostata (quelli ad alto rischio), del fegato, del retto e del viso (ghiandole salivari, seni paranasali). E poi: sarcomi, cordomi e condrosarcomi della base cranica e sacrali. Vista la tollerabilità, nel centro di Pavia l'adroterapia risulta da pochi mesi applicata (con la formula delle cure compassionevoli) anche per trattare alcuni tumori pediatrici (rabdomiosarcoma dell'orbita, recidiva del medulloblastoma e cordoma della base cranica).

È prossimo anche l'avvio delle cure per i pazienti colpiti dal melanoma oculare, neoplasia più rara rispetto a quella che colpisce la cute.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.